

## Napoli

**Fino al 2005 evasori in calo, poi il boom**

**Qual è lo stato di salute del trasporto pubblico locale a Napoli? Per rispondere a questa domanda è necessario rifarsi allo studio, sul tema "Le società controllate dai maggiori Comuni italiani: costi qualità ed efficienza" (edizione 2008), realizzato dall'Ufficio studi di Mediobanca per la fondazione Civicum di Milano. Un capitolo, il quarto, è dedicato al trasporto pubblico locale a Firenze, Roma, Milano, Genova, Torino, Bologna e Napoli.**

**BASILIO PUOTTI**

Secondo lo studio dall'Ufficio studi di Mediobanca sono l'Amt di Genova e il Consorzio Unico Campania a praticare le tariffe più contenute (67 centesimi per ora).

Nel triennio considerato (2003-2005) gli unici aumenti tariffari hanno riguardato Napoli e parzialmente Brescia. Le tariffe urbane mensili sono allineate attorno a valori di circa 30 euro: la più economica è di quella Brescia Mobilità (27 euro), mentre l'abbonamento più oneroso è del Consorzio Unico Campania (35 euro): quest'ultimo è cresciuto di circa il 50 per cento dal 2003. Maggiore la dispersione del costo degli abbonamenti annuali; a fronte di tariffe urbane unitarie e mensili piuttosto vicine, si oscilla dai 230 euro di Atac Roma e di Brescia Mobilità ai 310 euro dell'Atafdi Firenze. L'unica altra variazione tariffaria dal 2003 è l'aumento dell'abbonamento annuale del "sistema napoletano" (più 3,3 per cento). Sul fronte della lotta all'evasione, i dati oscillano nel 2005 dal 28,5 per cento della Ctp di Napoli, al 4 per cento di Brescia Mobilità e Gtt di Torino. Notevole è il contenimento dell'evasione da parte di Anm (-30,5 per cento dal 2003), Metronapoli per la Linea 1 della metropolitana (meno 34,6 per cento, sempre dal 2003) e Brescia Mobilità (meno 14 per cento), stabile Genova, in crescita Bologna (più 10,5 per cento) e Torino (più 17,5 per cento). In calo anche l'evasione della Ctp napoletana (meno 7,6 per cento). Sul sistema Tpl dei tredici operatori dell'area napoletana aderenti al Consorzio Unico Campania, l'evasione tariffaria era stimata nel 2005 al 17,5 per cento, in ridimensionamento rispetto al 23,8 per cento del 2003.